



Stazioni di commutazione e stazioni di trasformazione situate al di fuori delle zone edificabili

La motivazione della scelta del sito quale parte integrante della domanda di approvazione dei piani

La distinzione tra zona edificabile e zona non edificabile è un principio fondamentale della pianificazione del territorio. Nella zona non edificabile si possono allestire edifici e impianti solo in circostanze particolari. Prima della decisione relativa alla domanda di approvazione dei piani, l'Ispettorato federale degli impianti a corrente forte ESTI si rivolge all'Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE per un riscontro.

Nell'ambito della procedura di approvazione dei piani non si verifica quindi soltanto se l'impianto pianificato soddisfa le esigenze in materia di sicurezza elettrica, ma si esaminano anche gli aspetti inerenti alla protezione dell'ambiente, alla protezione della natura e del paesaggio. Il progetto deve inoltre soddisfare le esigenze materiali del diritto in materia di pianificazione del territorio. La legge sulla pianificazione del territorio (LPT; RS 700) si prefigge essenzialmente di impedire la distruzione del paesaggio con insediamenti disordinati, di garantire le superfici coltivate, di salvaguardare i paesaggi e i luoghi degni di protezione nonché di garantire un'utilizzazione parsimoniosa del suolo.

Zone edificabili e zone non edificabili

La LPT richiede nell'articolo 1 la distinzione tra zona edificabile e zona non edificabile. In linea di massima gli edifici e gli impianti devono essere allestiti nella zona edificabile. Sono possibili deroghe, ma solo se sussistono circostanze particolari. La destinazione degli edifici e degli impianti deve essere un'ubicazione fuori della zona edificabile (ubicazione vincolata) e non vi si devono opporre interessi preponderanti, per esempio la protezione della natura e del paesaggio (cfr. art. 24 LPT).

Riflessioni da fare al momento di eseguire la pianificazione

Chi pianifica la costruzione di una stazione di commutazione o di una stazione di trasformazione al di fuori delle zone edificabili, deve porsi le seguenti domande:

- Sussiste un fabbisogno per l'impianto?
- Che cosa si deve approvvigionare?
- È possibile edificare l'impianto in una zona edificabile? Quali motivi d'impedimento vi sono?

Se non fosse possibile edificare l'impianto in una zona edificabile:

- Quali sono i siti generalmente possibili?
- Quali sono i vantaggi e gli svantaggi dei siti possibili?
- Quale sito costituisce la soluzione complessivamente migliore (dal punto di vista della pianificazione del territorio) con le minori ripercussioni sul territorio e sull'ambiente?

Per un'ubicazione al di fuori delle zone edificabili ci devono essere motivi particolarmente importanti e oggettivi. Non sono considerati motivi sufficienti ad esempio i minori costi di acquisto del terreno, il fatto che nella procedura di approvazione dei piani vi saranno presumibilmente poche opposizioni o nessuna, oppure il fatto che i proprietari si rifiuteranno di dare il loro accordo alla

costruzione dell'impianto previsto sui loro terreni all'interno delle zone edificabili.

Ordine di priorità

Se il richiedente giunge alla conclusione che la stazione di commutazione o la stazione di trasformazione pianificata necessita di essere costruita su un sito al di fuori delle zone edificabili, riguardo all'ubicazione di questo impianto egli deve tener conto in linea di principio del seguente ordine di priorità:

- integrato in un edificio esistente.
- aggiunto a un edificio esistente.
- inserito in un gruppo di edifici esistenti (p. es. all'interno del nucleo di una fattoria comprendente parecchi edifici).
- solo in speciali circostanze isolato e senza immediata vicinanza a un impianto già esistente.

La sede dell'impianto va scelta, per quanto possibile, in una zona poco sensibile; vanno evitate zone soggette a tutela (la tutela può essere correlata all'utilizzazione di base o alla sovrapposizione di un'altra zona)¹⁾.

Va comunque garantita una buona integrazione. Il volume (visibile) deve essere ridotto al minimo.

Motivazione della scelta del sito

La necessità che una stazione di commutazione o una stazione di trasformazione venga edificata al di fuori delle zone edificabili deve essere dimostrata dal richiedente mediante la motivazione della scelta del sito. Tale motivazione deve essere presentata insieme alla domanda di approvazione dei piani.

Il richiedente deve provare che l'ubicazione pianificata al di fuori delle zone edificabili è molto più vantaggiosa dei possibili siti all'interno delle zone edificabili e che, semmai sia necessario ricor-



rere a un'ubicazione al di fuori delle zone edificabili, non vi siano siti complessivamente più adatti.

La motivazione della scelta del sito deve comprendere:

- una motivazione della necessità dell'impianto. Va in particolar modo evidenziato quali edifici debbano essere alimentati dalla stazione pianificata e perché sussista il diritto di richiedere l'alimentazione di tali immobili con energia elettrica.
- una cartina che riporti la distanza rispetto alla prossima zona edificabile e un piano delle zone con legenda. La motivazione che spiega perché un'ubicazione all'interno delle zone edificabili non è possibile.
- indicare su una cartina il perimetro di alimentazione possibile e pianificato della stazione da costruire (anche delle stazioni esistenti vicine o di quelle pianificate).
- esaminare e illustrare da due a tre varianti di possibili ubicazioni (secondo l'ordine di priorità). Non siti alibi, bensì vere alternative. Vanno esaminati tutti i migliori siti alternativi possibili, soprattutto in edifici.
- la valutazione dei siti (vantaggi e svantaggi).
- la concentrazione su un sito. La motivazione che spiega perché il sito scelto sia ottimale dal punto di vista della pianificazione del territorio.
- le fotografie dei dintorni e il fotomontaggio quale prova di una buona integrazione della stazione nell'ubicazione pianificata. Lo stesso dicasi per i siti che potrebbero risultare più idonei.

- quantificare e provare in modo plausibile particolari vantaggi e svantaggi (ad es. irradiazioni non ionizzanti, perdite di corrente, aspetti finanziari, stabilità della rete).

Una motivazione incompleta della scelta del sito deve essere integrata dal richiedente e ciò provoca rallentamenti nella procedura di approvazione dei piani. Qualora i documenti della richiesta risultino incompleti anche dopo il sollecito di integrazione, l'ESTI non prenderà in esame la richiesta.

Domanda preliminare

Qualora il richiedente desideri essere certo che un sito soddisfi i requisiti legali di pianificazione del territorio per una stazione di commutazione o una stazione di trasformazione prima di avviare la procedura di approvazione dei piani presso l'ESTI, può presentare una domanda preliminare all'ARE. Tale domanda preliminare può contribuire notevolmente all'ottimizzazione del progetto e permette di identificare e risolvere anticipatamente eventuali problemi che si possono presentare in concorrenza con un progetto concreto.

La domanda preliminare deve riportare una motivazione della scelta del sito ai sensi di quanto sopra indicato.

L'ARE esprime nella propria risposta la possibilità di autorizzare l'impianto nel sito previsto. Qualora l'accettazione risulti senza riserve, non sarà necessario coinvolgere l'ARE nella successiva procedura. Se invece l'ARE esprime riserve nei confronti del sito proposto, l'ESTI dovrà presentare all'ARE la richiesta definitiva nell'ambito della procedura di approvazione dei piani per un riscontro.

La domanda preliminare può essere inviata all'ARE via e-mail (info@are.admin.ch). L'ARE risponderà al richiedente per e-mail e invierà una copia della stessa all'ESTI, allegando i documenti presentati assieme alla domanda preliminare.

Accordo ARE-ESTI

Se il richiedente ha presentato la domanda di approvazione dei piani all'ESTI, prima della decisione esaustiva quest'ultimo si rivolgerà all'ARE per un riscontro. In base all'accordo sull'audizione in occasione dell'accertamento

delle procedure decisionali per impianti elettrici del 6 luglio 2016 tra ARE ed ESTI²⁾ nel caso di stazioni di commutazione e stazioni di trasformazione (livello di rete 6) l'ESTI rinuncia a rivolgersi all'ARE per un riscontro se:

- l'ARE ha risposto positivamente a una domanda preliminare.
- la stazione viene realizzata nella zona edificabile.
- la stazione sostituisce una stazione esistente nella stessa sede, sempre che non influenzi territorio e ambiente e sempre che non si modifichi essenzialmente l'aspetto esterno della stazione.
- la stazione sia integrata o aggiunta a un edificio esistente e non possa essere realizzata nella zona edificabile per motivi tecnici.
- la stazione sia integrata in un gruppo di edifici esistente e non possa essere realizzata nella zona edificabile per motivi tecnici.

L'elenco è esaustivo.

Riepilogo

Le esigenze materiali della LPT devono essere soddisfatte. In linea di principio gli edifici e gli impianti devono essere allestiti nelle zone edificabili. Per un'ubicazione al di fuori delle zone edificabili ci devono essere motivi particolarmente importanti e oggettivi. Il richiedente può presentare una domanda preliminare all'ARE. Chi presenta una motivazione completa della scelta del sito evita ritardi nella procedura di approvazione dei piani. La motivazione della scelta del sito deve essere plausibile e convincente per terzi, che non si sono occupati della pianificazione del progetto. L'ARE e l'ESTI hanno stabilito in un accordo i casi nei quali l'ESTI rinuncia a rivolgersi all'ARE per un riscontro.

Sostituisce il comunicato del Bollettino 3/2012

Daniel Otti, direttore

Contatto

Sede centrale

Ispettorato federale degli impianti a corrente forte ESTI
Luppenstrasse 1, 8320 Fehraltorf
Tel. 044 956 12 12, fax 044 956 12 22
info@esti.admin.ch, www.esti.admin.ch

Succursale

Ispettorato federale degli impianti a corrente forte ESTI
Route de Montena 75, 1728 Rossens
Tel. 021 311 52 17, fax 021 323 54 59
info@esti.admin.ch, www.esti.admin.ch

¹⁾ Per la sistematica delle zone fare riferimento al documento disponibile in francese: Modèles de géodonnées minimaux Domaine des plans d'affectation – Documentation sur les modèles all'indirizzo www.are.admin.ch/BZDim.

²⁾ Si faccia riferimento al testo integrale dell'accordo all'indirizzo www.esti.admin.ch > Dienstleistungen > Planvorlagen > Vereinbarungen mit Bundesstellen.